

BIZZOTTO TORNA ALL'ATTACCO. La Commissione dà sempre la stessa risposta: spetta all'Italia dire come stanno le cose. Centinaio chiama esperti

«Mulle latte, Bruxelles fa ancora finta di niente»

«Anche dopo la denuncia de “Le Iene” sulle gravissime irregolarità del passato l’Ue non vuole accertare la realtà»

BRUXELLES

“Le multe latte? È lo Stato italiano che ci deve dire se sono stati sbagliati i calcoli sulla produzione nel vostro Paese”. Non cambia linea l’Unione europea, a cui si è rivolta

di nuovo l’eurodeputata vicentina Mara Bizzotto, capogruppo della Lega a Bruxelles, prendendo spunto da quanto rivelato al grande pubblico anche da la trasmissione “Le Iene” che ha mostrato come lo Stato con la sua Agea non controllò affatto la reale produzione di latte in Italia, congegnando nei dati spediti all’Ue (in base a sole autocertificazioni) anche aziende che risultavano produttrici pur non avendo muc-

che da latte. L’Ue risponde sempre la stessa cosa: è il Governo italiano che deve dire come sta realmente la situazione. Ma Mara Bizzotto non ci sta: «Sulle quote latte si sta consumando l’ennesimo vergognoso scaricabarile della Commissione Ue che si lava scandalosamente le mani sia delle indagini in corso da parte delle autorità inquirenti sia delle inchieste giornalistiche che hanno messo in luce le gravissime irregolarità sul

calcolo delle quote latte spettanti all’Italia e sulle multe gonfiate ai danni di migliaia di allevatori italiani».

Bizzotto accusa Bruxelles di reticenza: «La Commissione Ue non si ferma nemmeno di fronte alle inchieste in corso e evidenti irregolarità smascherate anche da Le Iene». L’eurodeputata chiedeva infatti con un’interrogazione di sospendere temporaneamente la riscossione «di quelle che sembrano a tutti gli effet-

ti multe gonfiate e pensare, eventualmente, alla restituzione degli importi ingiustamente pagati da migliaia di agricoltori». Ma Bruxelles «risponde che considera validi soltanto i vecchi calcoli fatti negli anni scorsi dall’Agea e dal Ministero. Insomma, oltre al danno anche la beffa: non soltanto l’Europa, con la complicità dei Governi di sinistra, ha inflitto multe milionarie ai nostri allevatori sulla scorta dei numeri forniti ne-



Mara Bizzotto

gli ultimi 30 anni da Roma e che le inchieste in corso stanno dimostrando come taroccati e gonfiati a dismisura per giustificare le sanzioni,

ma ora Bruxelles si rifiuta persino di accertare ed eventualmente ammettere eventuali errori o tarocamenti».

Bizzotto ricorda che in 30 anni hanno chiuso oltre 20 mila stalle e 35 mila allevatori «si sono indebitati fino al collo per pagare multe non dovute o per acquistare quote di produzione inutili. Chi ha sbagliato, nei palazzi di Roma e Bruxelles, deve assumersi le proprie responsabilità».

Bruxelles guarda a Roma, dove il nuovo ministro Gian Marco Centinaio ha da poco annunciato “una commissione di saggi” per verificare la situazione. ● P.E.